

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL POSTA@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANNI TIRELLI

## Cronaca di un golpe annunciato

Era dai tempi di Mussolini che non si assisteva ad una tale tragica farsa benché la circostanza si assomigli, molto di più di quanto non si pensi e non si voglia far credere. Delegittimare, come ultimo atto, la magistratura e riuscire nell'intento, cancellandone l'autonomia, porterebbe questo paese sull'orlo della guerra civile.

**RISPOSTA** ■ Ci ha già annunciato che, dopo aver rinsaldato la sua maggioranza parlamentare, una maggioranza molto simile, per coesione e servilismo, a quella con cui Mussolini portò l'Italia allo sfascio, lui darà luogo ad un golpe. L'attacco che i suoi tenteranno di sferrare ad una magistratura rea di aver mantenuto la sua indipendenza, sarà un golpe letale, infatti, per la democrazia. Separazione delle carriere con procure collegate al ministero di Alfano (o di Previti, di Castelli o di Ghedini) che indica quali sono i reati da perseguire e gli uomini da lasciare in pace (da Verdini a Balducci ad Anemone al Berlusconi) significa prepararsi ad un uso "politico" della giustizia penale. Superamento della Consulta vuol dire, d'altra parte, annullamento dei controlli di legittimità sugli atti del Governo. Padrone già delle tv, del Parlamento, delle nomine dei managers e delle carriere degli artisti (Barbareschi docet) diventerebbe padrone, Berlusconi, anche della "giustizia": piegandola al suo interesse, personale e di partito. All'interno di una dittatura che potrebbe portare davvero (il lettore ha ragione) ad una guerra civile.

ANASTASIO BRUNETTI

## Un premier notturno

Alcuni anni fa, mentre insegnavo matematica in una scuola media statale, al termine di un Consiglio di classe, il Preside diede la parola ad un rappresentante dei genitori che riferì che il figliolo «purtroppo, non riusciva a capire quello che diceva il professore di matematica, perché usava un linguaggio troppo specifico, ecc. ecc.». Calmai gli animi, dicendo che il genitore aveva proprio ragione, e cominciai a spiegare il perché. Effettivamente il ragazzo,

dissi, non poteva capire quello che si diceva in classe (il problema di rendimento scolastico era comune a diverse discipline), perché aveva la televisione in camera da letto e durante la notte, invece di dormire, aveva confessato ad altri suoi compagni che se la spassava a vedere film per adulti messi in onda dopo una certa ora. Chiesi a quel padre di togliere la televisione dalla camera da letto. Da quel giorno il ragazzo migliorò il suo rendimento. Il nostro "studente" Silvio Berlusconi, penso, non ha nessun "genitore che gli toglie la televisione dalla camera da letto", e così si capisce perché si appisola tanto spesso:

uno che, in meno di tre mesi quasi ogni tre giorni fa mattina con più di venti ragazze, certamente il giorno dopo non può rimanere sveglio, non può capire quali problemi abbia la gente comune. Nella sua mente ottebrata dalle lunghe fatiche notturne non ci può essere spazio per una considerazione verso chi ha il problema del lavoro, della famiglia, delle malattie, con pochi soldi a disposizione: è il caso del sazio che non può credere al digiuno.

ALESSANDRO BOVICELLI

## La prevenzione del papilloma virus

Ci vantiamo ingiustamente, secondo me, di essere il primo Paese in Europa ad avere introdotto in tutte le regioni la campagna di prevenzione e vaccinazione per le ragazze contro l'Hpv, il virus che è la causa del tumore al collo dell'utero una delle principali malattie sessualmente trasmissibili. In effetti la vaccinazione è stata introdotta ma sappiamo che la prevenzione per essere efficace deve essere omogenea e caratterizzata da regole rigide. Invece le statistiche ci dicono che la maggioranza delle famiglie è male informata sull'importanza di questo vaccino e quindi reticente a vaccinare ragazze talvolta giovanissime. Le fasce d'età coinvolte dal protocollo sono quattro: 12, 15, 18 e 25 anni. La maggior parte delle regioni vaccina gratuitamente solo le dodicenni e solo la Basilicata copre tutte le fasce d'età. Le dosi di vaccino da somministrare sono tre ma sappiamo che solo il 50% delle ragazze si è completamente ed adeguatamente vaccinata. Tra l'altro vengono utilizzati due vaccini diversi senza un principio logico ben definito. Manca l'omogeneità; e presto quindi per vantarci.

CRISTIANO MARTORELLA

## La democrazia secondo Tremonti

Ho sentito il ministro Giulio Tremonti giudicare negativamente le rivolte nel nord dell'Africa e condannare i tentativi per rovesciare la attuali dittature perché provocherebbero danni anche a noi attraverso l'instabilità e l'immigrazione. Era da molti anni che non sentivo frasi simili contro la democrazia, e mi rendo conto che Tremonti usa gli slogan per arringare l'elettorato preoccupato soltanto per la possibile immigrazione clandestina. Ma affermazioni così gravi contro la democrazia non dovrebbero essere trascurate come sta attualmente accadendo. Forse la democrazia non è più di moda nemmeno nell'Occidente che si presume sviluppato e avanzato? Le frasi di Tremonti infatti sono più adatte alle epoche oscure dell'umanità.

FRANCO PELELLA

## Scendere in piazza

Dopo aver verificato il grande impatto politico e mediatico della manifestazione delle donne del 13 febbraio e considerato che effettivamente l'Italia assomiglia sempre di più ad un Paese del Nord Africa rimane, secondo me, una sola possibilità: fare come in Egitto; cioè le forze politiche di opposizione dovrebbero chiamare in piazza permanentemente gli italiani che si oppongono al Mubarak italiano fino a quando egli non avrà dato le dimissioni da Primo Ministro. In tutti i paesi e le città gli italiani che si oppongono a Berlusconi dovrebbero dare vita a presidi permanenti che costituiscono un monito quotidiano al nostro Sultano.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

